

RISPOSTA A INTEPELLANZA PROT.N. 25018/2017 PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA  
CRISTINA FANTINATI IN MATERIA DI CONTRIBUTI AL PIANO FINANZIARIO RIFIUTI

1. Nel corso dell'anno 2016 i Comuni reggiani e la Regione Emilia-Romagna hanno attivato un confronto avente l'obiettivo di individuare modalità atte a consentire il contenimento della TARI a fronte degli incrementi dei costi di smaltimento dei rifiuti. Nell'ambito di questa interlocuzione, la Provincia di Reggio Emilia non ha dato luogo a particolari trattative con la Regione Emilia-Romagna in conseguenza del venir meno, a seguito del processo di riordino istituzionale, di sue specifiche competenze in materia. Fin da subito, ha tuttavia manifestato la propria disponibilità a svolgere un ruolo di assistenza tecnico-amministrativa ai Comuni, come previsto dalla Legge 56/2104, anche per la gestione di eventuali partite contabili. Essa non ha comunque adottato alcun atto, essendo per altro la materia, come noto, demandata ad una specifica agenzia regionale, ATERSIR.

2. Il Consiglio d'Ambito di ATERSIR ha deliberato il Piano Economico Finanziario (PEF) per la Provincia di Reggio Emilia a seguito di conforme deliberazione del Consiglio locale, che, sulla base di espresse garanzie, aveva previsto un contributo regionale pari a 3,5 milioni di euro.

3. L'erogazione del contributo non è avvenuta per il palesarsi di oggettivi elementi di criticità giuridico amministrative, che l'hanno, a tutt'oggi impedita. Nello specifico, le criticità sono riconducibili in parte al venir meno, già evocato, delle funzioni provinciali in materia e in parte a vincoli sulle modalità di erogazione di contributi in tema di gestione rifiuti.

4. Il giudizio sugli accadimenti dispiegatisi non può non tenere conto della constatazione che la mancata erogazione dei contributi non ha avuto alcuna conseguenza sulla TARI 2016 e 2017 dovuta dai cittadini reggiani, dal momento che, in applicazione della deliberazione ATERSIR 40/2017, richiamata dall'interpellante, gli importi corrispondenti al contributo regionale non erogati sono stati al momento assorbiti dal gestore del servizio IREN Spa. La previsione del recupero nel triennio 2018-20 ha carattere di vincolo di coerenza contabile, che consente di disporre del tempo utile a verificare la possibilità di soluzioni alternative; non necessariamente dunque si dovrà dar corso al recupero. A dimostrazione di ciò, il PEF 2018, in corso di predisposizione e che nelle prossime settimane verrà deliberato dal Consiglio d'Ambito di ATERSIR, non contabilizzerà il recupero stesso, che avverrà eventualmente a partire dal 2019. Nel frattempo, Comuni e Regione, con l'apporto tecnico della Provincia, stanno lavorando su due fronti per ridurre progressivamente sino ad annullare le esigenze di recupero: da un lato, sono previsti significativi incrementi di produttività sul fronte dello smaltimento che ridurranno sensibilmente questa voce di costo; dall'altro, sono in corso ulteriori approfondimenti tecnico-giuridici per superare gli ostacoli amministrativi che nel 2016 hanno impedito l'erogazione del contributo.

5. Come già affermato, le Province non hanno più competenza in materia di gestione rifiuti e conseguentemente non è emersa alcuna specifica esigenza di informazione nei confronti del Consiglio Provinciale in relazione ad atti, aventi per altro natura pubblica, adottati da altri Enti.

Il capogruppo PD  
Mauro Bigi